

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 150

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci
Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

MARTEDÌ
15 DICEMBRE 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova e domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

I MODERATI E LA LEGGE

Al sistema vigente l'Italia deve essere grata, oltrechè per i tanti benefici ricevuti, per la lezione che essa quotidianamente riceve di rispetto verso le leggi elaborate, discusse ed approvate dai poteri dello Stato.

I ministri moderati hanno trovato una via spiccia e molto semplice per ridurre una legge a dire ciò che ad essi più piace: compilano un regolamento.

Che cosa è un Regolamento? Regolamento, secondo i principii giuridici e politici, altro non dovrebbe essere che la norma, la guida, l'indirizzo, tracciato dal potere esecutivo, onde la legge venga applicata nella sua integrità.

Ma i moderati, e i ministri in particolare, devono avere un concetto ben diverso del Regolamento, se abbiamo veduto molte e molte volte che il Regolamento, anzichè essere una serie di modalità, era una legge bella e buona, e, ciò che è strano ed assurdo, una legge che adulterava, svisava e rendeva inutile quella legge al cui scopo esso veniva fatto.

Nel corso delle passate legislature la sinistra tentò parecchie volte di richiamare i ministri al loro dovere; ma le sue assennate intenzioni, andarono sempre a frangersi contro una maggioranza, devota agli interessi di partito, più che al bene della patria e della giustizia.

Anche quest'anno la sinistra, vigile custode della legge, e della dignità del potere legislativo, non si lasciò scappare l'occasione in cui discutevasi il bilancio dell'entrata, per dare al ministero una lezione di costituzionalismo.

Le previsioni sul reddito dell'imposta del macinato, secondo i calcoli sempre sbagliati dei ministri di finanza, erano ben lungi dall'avverarsi: l'imposta sul ventre vuoto, toglieva il tozzo di pane dalla bocca del povero, e non recava verun beneficio alle finanze del paese.

Il ministero era perduto se non trovava un rimedio: e lo trovò, fabbricando un Regolamento che rendeva più gravosa e più vessatoria la legge.

La maggioranza della Camera ha dato ragione al ministero: il regolamento ha dunque trionfato sulla legge: il potere esecutivo si è fatto

gioco del potere legislativo. Ecco la morale della favola.

Noi domandiamo: a che serve che il paese elegga i suoi rappresentanti per fare le leggi, se un capriccio del ministro può annullarle, o modificarle in tal modo da non più riconoscerle?

Ma, signori moderati, è forse in tal modo che voi intendete la costituzione?

LA MAGGIORANZA

Nella votazione sulla elezione del Presidente il ministero ebbe 64 voti di maggioranza: allora i giornali moderati gongolarono di gioia e strepitarono, fingendo non accorgersi che la era una maggioranza, che alla prima occasione doveva andare in fumo.

E così avvenne. L'altro jeri vi fu battaglia sulla questione del regolamento pel macinato, della quale ci occupiamo nel nostro primo articolo d'oggi.

Ecco il risultato della votazione: favorevoli al ministero 188, contrari 145, a favore del ministero 43.

Dunque, dalla prima seduta

eguali in fiera, loro superiori in furberia ed in inganno. Egli porta sotto al braccio l'ombrello ed il mantello del suo padrone, ed in mano un astuccio per zigari d'argento con un accendi fuoco.

Il modo di non fermarsi troppo, quando questi due personaggi traversavano il passeggio! Ciò che vi ha di certo si è, che nessuno era più conosciuto a Stuttgart in quest'epoca di don Pedro de San-Montanjo Liger, maggiordomo del principe di Prussia, che soggiornava allora nella capitale del Württemberg, ed il suo servitore Diego.

Accadde spesso che basti la più leggera circostanza per far diventare celebre un uomo; ed è ciò che avvenne al giovane Froeben, il quale già da sei mesi si recava tutti i giorni esattamente al mezzodì alla passeggiata per la porta del castello, faceva tre volte il giro del lago, misurava cinque volte la grande strada in tutta la sua lunghezza, passava davanti ai splendidi equipaggi, alle belle signore, da

ad oggi il ministero ha perduto 21 voto.

E si badi bene: i centri anche questa volta, si sono uniti al ministero.

Come mai potrà reggersi questi, quando verrà in discussione la legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, alla quale sono contrari molti deputati di destra?

INFAMIE

Alcuni giornali italiani, certo ispirati all'amore della verità e indignati per la nera ingratitudine di una parte, per fortuna molto piccola, di francesi, si sono occupati a confutare le conclusioni sulla campagna dei Vosgi, redatte dal signor Perrot.

Noi non vogliamo imitarli; noi sentiamo profondamente che ogni parola spesa per sbugiardare il nauseante scritto, varrebbe quanto il mettere in discussione il valore, il patriottismo, la capacità militare del più onesto cittadino che conti l'Italia. È ciò possibile? Vi ha italiano il quale non sappia a memoria le gesta colle quali i volontari italiani guidati da Garibaldi, hanno illustrato la campagna del 1870?

una folla di direttori, di consiglieri, e di luogotenenti, senza essere giammai osservato da nessuno, perchè egli aveva l'aria di un uomo molto comune, dai ventotto ai trent'anni all'incirca. Ma dopo che una certa sera egli s'era incontrato sulla via con don Pedro, e che questi l'aveva accolto da amico, ed egli aveva passato con familiarità il braccio sotto il suo, e fatti con lui parecchi giri, intrattenendosi in un colloquio molto animato, da quel giorno tutti gli sguardi si portarono sopra di lui con curiosità, ed anche con una certa stima, perchè il fero spagnolo, il quale, d'ordinario non parlava con nessuno, l'aveva trattato con una considerazione distinta.

Da allora le più belle signore della città trovarono che egli non era veramente brutto, che c'era anzi nella sua persona qualche cosa d'interessante, di seducente, al più alto grado, cosa che non s'incontra in tutte le passeggiate. Il direttore ed i consiglieri d'ogni rima si domandarono chi mai poteva essere questo giovanotto, e tutto ciò

(1) APPENDICE

LA MENDICANTE del Ponte delle Arti (dal tedesco)

I.

Le persone le quali a Stuttgart nel 1824 frequentarono alla sera l'albergo del re d'Inghilterra, dove i viali del pubblico passeggio, fra le due e le tre dopo mezzogiorno, devono necessariamente, a meno che non abbiano una corta memoria, conservare il ricordo di certe faccie straniere che attiravano allora gli sguardi di tutti.

Voglio parlare particolarmente di due personaggi che non quadravano in nulla con gli ospiti ed i passeggiatori abituali di questa buona città, ma che sembravano avere frequentato per lo innanzi, sia il Prado di Madrid, sia qualche caffè di Lisbona o di Siviglia. Il primo figuratevi un lungo sottile, vecchio dai capelli neri qua e là biancheggianti, dagli occhi neri pieni di

fuoco, dal naso ricurvo, dalle labbra fine e sollevate. Il suo incesso è lento, fiero e rude. Al vedere i suoi calzoni e le sue gambiere di seta nera, l'enorme rosa che adorna i suoi stivali, e le larghe frangie che cadono attorno ai suoi ginocchi, la lunga e sottile spada che pende al suo fianco, infine il cappello a larghe tese, alto e leggermente appuntito, inclinato un po' sulla fronte, voi sareste tentato, per poco che possediate un grano di fantasia, di completare il suo costume, sostituendo all'abito nero ch'egli indossa un corto mantello alla spagnuola.

Quanto al servitore che gli teneva dietro con un passo altrettanto fiero, dalla sua faccia burlesca e ardita fino all'insolenza, dal suo costume strano e di colore deciso, dall'aria infine con cui gira i suoi sguardi attorno di lui, osservando tutto senza essere meravigliato di nulla, egli ricorda quei servitori della commedia spagnuola, costantemente attaccati ai parsi del loro padrone come la loro ombra, molto distanti da esso per l'educazione; sono

Noi invece osserveremo che il sig. Perrot, conservatore e un po' anche clericale, non poteva concludere diversamente da quello che ha concluso.

Chi ha smascherato le mene del partito conservatore francese? Garibaldi.

Chi ha contribuito più d'ogni altro a demolire il papato? Garibaldi.

Quale dei generali, che combatterono contro i prussiani, può vantare, non solo di non esser stato vinto, ma di aver vinto? Garibaldi.

Ora ci si dica se un Perrot, clericale, conservatore e francese per giunta, il che vuol dire tronfio di superbia, era mai possibile che fosse imparziale e veritiero?

La franchigia postale e le economie

La nuova legge postale, votata dalla Camera dei deputati nella tornata del 4 maggio 1874, a parere dei più, è uno dei soliti parti infelici che concedono perciò un infelice puerperio.

Nata alla luce della legislazione italiana e destinata ad accrescere il numero di quelle tanto imperfette disposizioni finora a josa emanate, non avrà neanche essa il vantaggio di raggiungere lo scopo per cui venne creata e ne darà un convincente saggio la sua opposizione,

Il lato però più vulnerabile, che desta l'idea di un madornale contro-senso, si è quello che la legge suddetta toglie la franchigia postale a tutti i pubblici uffici, sorpassando con questa indocile misura a tutti i patti speciali, che il governo avesse anteriormente stipulato con ricevitori ed esattori comunali.

Diffatti, come una legge può distruggere alle esattorie, il diritto di valersi della franchigia postale, senza trovarsi in faccia alla violazione dell'art. 7 del Capitolato d'asta, su di che si credette ovvio di creare la circolare ministeriale 9 dicembre 1871 N. 88242-16129, la quale comprende, fra i funzionari godenti la franchigia

che poterono rispondere si fu ch'egli andava di tratto in tratto a mangiare un *bifteck* al museo, ch'egli abitava da sei mesi nella via del Castello, e ch'egli cavalcava un bel cavallo del Wecklembourg, ammirabilmente addatto per lui. Essi aggiunsero a ciò altri particolari sulla eccellente qualità della bestia, sulla sua struttura, colore, età, sul prezzo che poteva aver costato, in breve su tutto ciò che vi ha di più istruttivo a udire in fatto di cavalli.

Del resto, si vide più spesso, dopo quest'epoca, il giovane Froeben in compagnia di don Pedro, ed era cosa rara che, alla sera, non lo si trovasse punto all'hôtel del re d'Inghilterra, seduto un po' lontano dagli altri viaggiatori, a fianco dello spagnuolo e discorrendo con lui. In quanto a Diego, egli tenevasi in piedi dietro la sedia del suo padrone, sollecito nell'offrirgli xèrès e zigari. Nessuno poteva bene comprendere, è vero, ciò che avvicinava così questi due uomini, nè quale interesse essi trovassero nella società l'uno dell'altro. S'interrogava a dritta ed a sinistra, si faceva molte congetture,

postale, i ricevitori ed esattori comunali, e rendersi responsabili dei reclami che in linea d'interesse questi dovessero fare?...

Si sa d'altronde come una sottoscrizione di molti esattori, modulata a reclamo, è diggià stata innalzata ai riflessi del signor ministro delle finanze, acciocchè venga provveduto ad un pronto emendamento, senza cui ne rischerebbe un danno incalcolabile ai medesimi, i quali invocherebbero il patrocino della legge a favore del VII articolo del Capitolato d'appalto... e perciò una nuova causa perduta da parte del ministero, il quale per fare economie perde le cause.

E giacchè parlai d'economia dirò: qual utile ne ricaverà il governo dall'aver levata la franchigia postale agli uffici regi?... nessuno, perchè anzi avrà una perdita, attesochè se prima non spendeva nulla, ora ha la spesa dei bolli che somministra agli uffici, nonchè quella degli impiegati addetti a quella partita... Avrà un utile dagli uffici municipali? Sì, è vero; ma forse che tali spese vengono pagate dalle Giunte? o non sibbene dai *poveri* contribuenti...? Ma, viva Dio, che il governo non abbia da cercar altro che di aggravare le Comuni di spese, che una volta erano addossate ad esso governo, senza che sieno diminuite le imposte o il debito pubblico... Gridiamo pure evviva il sistema, e che la vadi fino a che.... l'andrà.

D. D. M. A.

Gli arrestati di Villa Ruffi

Da una Memoria presentata dal collegio della difesa, a termini dell'art. 423 del codice di procedura civile, pubblicata nella *Patria* di Bologna togliamo i seguenti particolari sull'arresto dei patrioti a Villa Ruffi.

L'idea di raccogliere i membri più influenti della democrazia nelle diverse regioni d'Italia onde decidere sulla condotta da tenersi per le elezioni politiche, sorse prima che ad ogni altro, ai cittadini di Napoli prof. Giovanni Bovio, prof. Carlo Dotto e Salomone.

Un manifesto fu steso dagli iniziatori e spedito al generale Garibaldi ed al senatore Siotto-Pintor, dai quali fu

più o meno azzardate; ma il giovanotto solo avrebbe potuto dare la migliore risposta a tutte queste congetture, se qualcuno si fosse deciso a interrogare lui stesso.

II.

Si è nella bella galleria dei fratelli Baissere che essi si incontrarono per la prima volta e fecero conoscenza. Questi ospiti gentili avevano autorizzato il giovane Froeben a venir vedere i loro quadri quante volte egli volesse; e di questo favore il giovane ne usava ogni volta che era libero di disporre del suo tempo a mezzogiorno, ora nella quale la galleria era aperta. Che piovesse o che nevicasse, che il tempo al contrario lo invitasse alle più deliziose escursioni pel paese, è sempre là che egli preferiva recarsi: spesso egli aveva la cera ammalata, ma non perciò tralasciava la sua visita. Tuttavia si concepirebbe un'idea troppo alta del senso artistico del sig. Froeben, se si credesse che egli venisse a studiare ed a copiare le magnifiche pitture degli antichi maestri olandesi. No, egli s'inoltrava leggermente fino alla

accettato e convenuto di promuoverne gli effetti.

Si prevedeva imminente lo scioglimento della Camera; perciò si decise affrettare la radunanza.

Gli avvisi di essa furono diramati da Eugenio Valzania, il quale scriveva in questi termini al suo amico avv. Rodolfo — Domenico Rossi.

« Caro Rossi

« Il noto convegno per decidere sulla condotta da tenersi per le elezioni politiche di cui ti parlai è fissato per il giorno di domenica 2 agosto prossimo. È assolutamente necessario che tu sii presente insieme a Venturini e Fortis. Avvisali. Alle ore 11 del mattino ci troveremo tutti allo stabilimento dei Bagni a Rimini. Prima di quel giorno avrei bisogno di parlarti. Dimmi dove potrei vederti.

» Rispondimi ed abbiti una fraterna stretta di mano dal sempre tuo

» Cesena, 18 luglio 1874

» affe.mo amico

» Eugenio Valzania »

Il 2 agosto i ventotto invitati si raccolsero in Rimini. Ognuno sa che cosa è poi accaduto.

Circondata la Villa da forze imponenti — trattenuti colà gli adunati per quasi tutta la giornata — scortati quindi alle carceri di Rimini e da Rimini a Perugia — ammanettati, con un reggimento disolati di guardia — infine una parte di essi liberati col solito non farsi luogo a procedimento: questa la incredibile, ma vera istoria.

Qualcuno domanderà: ma cosa mai ha determinato il governo a così rigorose misure? La società era ella forse minacciata?

Tutto è spiegato con una parola: la paura.

Il governo dei moderati non prova che un continuo e vivo sentimento, la paura; si potrebbe chiamarlo il Don Abbondio dei governi.

Se ne vuole una prova?

Nel 16 luglio 1874 il prefetto di Bari (lo proponiamo senz'altro alla medaglia del valore civile) scriveva al ministero degli interni la seguente noterella, che riscontrasi a pag. 126 del 1. volume degli atti processuali:

« Essere imminente la rivoluzione » e l'arrivo in Napoli di Garibaldi

porta della galleria, salutava silenziosamente, poi passava in una stanza lontana, dove si fermava a lungo nel considerare un solo quadro; e, la sua contemplazione finita, egli si ritirava sempre così silenzioso. I proprietari della galleria avevano troppa delicatezza per domandargli la ragione di una predilezione così sorprendente per questo quadro; e tuttavia essa non aveva potuto a meno di meravigliarli, perchè spesso, sortendo, e gli durava fatica a nascondere le lagrime che involontariamente gli venivano agli occhi.

Questo piccolo quadro non si distingueva, del resto, nè per un grande merito storico, nè per alcuna qualità significativa. Esso rappresentava una signora in costume metà spagnuolo, metà tedesco della moda antica. Una figura avvenente e splendida di gioventù, con degli occhi luminosi e pieni d'amore, con una bocca graziosa ed un piccolo mento rotondo, che pareva respirare e vivere sopra quella modesta tela. Aggiungasi una bella fronte avvolta in una ricca capigliatura bionda e un piccolo cappello ornato di piume

» sotto pretesto di farvi i bagni per concertare e dirigere il movimento. » Essere qui pervenuta lettera del sig. Dotto, segretario del Comitato di Napoli, che avverte di prepararsi e tenersi pronti perchè da un momento all'altro si potrebbe venire all'azione.»

Gli avvocati hanno avuto un bel cercare la lettera del sig. Dotto; ma non la trovarono.

Essa non esiste certo e non ha mai esistito che nella fantasia di quel caro Prefetto di Bari, a cui tanto deve la patria!

Quando infine si farà questo processo? Ah! noi lo desideriamo con tutta l'anima; perchè ogni ora che passa è un'ora di angoscia per i poveri carcerati, e perchè chi deve pagare le spese sarà poi da ultimo quel caro governo, nelle cui mani il destino, per un brutto scherzo, ha fatto cascare la nostra patria.

Il gener. Garibaldi a Roma

Leggiamo nella nuova *Verità* di Genova di ieri 13:

» Assicurasi che il gener. Garibaldi il 15 corr. partirà da Caprera per recarsi a Roma. Sarebbe intenzione del generale di muovere aspra lagnanza al ministero per gli arresti di Villa Ruffi e gli scioglimenti di associazioni democratiche.

» V'è chi pretende sapere che il generale verrebbe a Genova, da dove si imbarcherebbe per Civitavecchia ».

Noi riferiamo queste voci senza assumerne alcuna malleveria e per solo debito di cronisti.

Processo di Ravenna

Numerosi sono gli arresti eseguiti in seguito alle nuove rivelazioni del noto Giovanni Resta. Forse dovremo assistere ad un altro grandioso processo.

Domani la Corte d'Assise pronunzierà la sentenza in contumacia contro i latitanti Romagnoli Sante, Savorelli Giovanni, Calderoni Diego e Doni Gualtiero.

bianche, collocato da una parte con piglio baldanzoso. Quanto alla veste, la quale non lasciava libero che il collo, un bel collo, pieno di grazia, essa era chiusa da pesanti catene d'oro, e testimoniava la modestia della signora ed il suo alto rango.

« Bisogna che egli sia decisamente innamorato di quel ritratto, si pensava, sebbene con poca speranza, perchè il ritratto risale a tre secoli addietro, e l'originale non è più certamente nel numero dei viventi. »

Dopo qualche tempo Froeben non parve più essere il solo adoratore di quella graziosa immagine. Un giorno nel quale il principe di Prussia aveva visitato la galleria col suo seguito, Don Pedro, suo maggiordomo, abbandonando la folla dei visitatori che faceva corteggio al principe, si mise ad errare solo di sala in sala per osservare a suo agio i quadri, quando ad un tratto, come colpito dalla folgore, egli mise un grido e rimase immobile davanti al ritratto che noi abbiamo descritto.

(continua)

UFFICIALI VENETI

È morto giorni sono in Venezia il tenente di Vascello Timoteo, distinto Ufficiale, che prestò i suoi servigi alla patria durante il memorando assedio di Venezia, nel 1848-49.

Così l'esigua schiera dei prodi superstiti di quella epoca gloriosa si va ogni giorno assottigliando.

Quelli che restano aspettano ancora dal governo italiano, dal così detto governo riparatore, un atto di doverosa giustizia: aspettano ciò che hanno ottenuto i cagnotti del Borbone e del Duca di Modena: che sia loro decretato dalla rappresentanza nazionale una pensione, la quale li scampi dalla miseria negli ultimi giorni della loro esistenza.

Vergogna, per dio, vergogna che mentre i birri dell'Austria e del Papa hanno assicurato il pane della vita, coloro che hanno difeso la patria nelle ore di mortale pericolo, coloro che, sacrificando ogni privato interesse alla santa idea di servire il paese debbano, quasi elemosinando, domandare quello che ad essi spetta per diritto.

Il ministro Minghetti attende forse, per presentare la legge, che l'ultimo di quei valorosi sia sceso nella tomba?

Eppure non occorrono né miliardi, né milioni: bastano poche centinaia di mille lire.

Invece di sprecare i denari dei contribuenti in dotazioni a principi e principesse, che non hanno fatto mai nulla, non pare al ministro che il paese batterebbe le mani se destinasse un fondo per remunerare quei suoi figli, che per la sua indipendenza e per la sua libertà hanno arrischiata la vita?

Ma il regno dei moderati non sarebbe più regno dei moderati, se governasse la moralità e la giustizia.

RIVELAZIONI

Da una corrispondenza di Roma del *Corriere di Milano*, togliamo il seguente brano:

Tersera correva voce che il re avesse mandato a chiamare l'on. Minghetti per conferire con lui sulla situazione. Si ha un bel dire, ma così non si va avanti. Il contegno della sinistra rende impossibile qualunque lavoro.

« Il presidente Biancheri, vedendo l'impossibilità di dirigere e guidare la Camera presente, voleva dimettersi anche egli. Ne fu dissuaso, o almeno si è ottenuto da lui che sospendesse di mandar ad effetto la sua risoluzione.

Tutto ciò ch'io vi scrivo non è che la schietta verità. Ma non bisogna credere che questo stato di cose sia sorto all'improvviso. No; esso è conseguenza di una lunga serie di errori, e la legislatura presente è la continuazione della legislatura passata. Questo ci rende molto incerti per l'avvenire. »

Se si tien conto del colore del giornale il quale è ultra ministeriale, e se si avverte che il corrispondente del

medesimo si ispira alle fonti stesse dell'*Opinione*, queste rivelazioni hanno un grave valore, e mettono in sodo la vera situazione parlamentare.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

APPENDICE --- Col numero d'oggi il BACCHIGLIONE comincia la pubblicazione di un brillantissimo e interessante romanzo dovuto alla penna di distinto scrittore.

Il *Giornale di Padova* non è soddisfatto della vittoria ministeriale. La chiama un modesto successo del suo partito.

Diamine! Come s'è sgonfiato il pallone! E come si sgonfierà.

Ci scrivono da Casalsarugo ---

Onor. Direz. del Giornale:

Il Bacchiglione.

Altre volte si è parlato, ed in favore, di una Società filodrammatica costituitasi a nobile scopo, in questo Comune, sempre dell'importanza relativa alle locali condizioni.

I dilettanti si producevano sulla scena la sera del 13 corr. con una commedia del Vanzetti, sostenuta invero con tutto l'impegno, e come si può pretendere da dilettanti.

Alcuni individui, per un preliminare incidente occorso, e giustamente represso dalla Presidenza, stancarono col loro contegno la pazienza dell'uditorio, mostrando una certa negazione ai principj di moralità e civiltà.

Certe frasi che sarebbero uscite dalla bocca da un certo *lion* ci persuadono vie maggiormente che il Gioja e Dellacasa inutilmente si affaticarono per lui. Le signorine poi farebbero cosa assai saggia, se non dimenticassero che il Teatro è luogo pubblico, ove si richiede rispetto, e che certe parolacce non sono per nulla convenienti al loro sesso, amenochè non avessero inteso di darci un saggio di emancipazione moderna.

Ringrazio codesto onorevole direttore della deferenza usatami, porgendomi occasione di dare una lezione di Galateo a quei signori, sebbene da loro sconosciuto l'autore.

Ha ragione il proverbio: la botte dà il vino che ha. devot. S. G.

Teatro Concordi — Sappiamo arrivata alla piazza la Compagnia di canto che si produrrà al Teatro Concordi per la stagione di Carnevale prossimo; le prove sono anche incominciate. La prima opera sarà: *I Lombardi*.

Teatro Garibaldi — Con piacere annunciamo, che giovedì 17 corr. avrà luogo la beneficiata della prima amorosa signora Elettra Brunini, recitando la commedia in 5 atti di C. Vitaliani, intitolata: *Lord Byron a Venezia*, ossia *Amore, Poesia e Scetticismo*, con la farsa: *Un brillante in tragedia*.

— Colla sera di Venerdì si apre un nuovo piccolo abbonamento per le tre ultime recite per L. 1.50 indistintamente; e per lo scanno chiuso L. 2.— rappresentando: *Il figlio naturale - La Satira e Parini - ed Oreste*.

Il generale Garibaldi, dal 1860 in poi aveva mantenuto alla Maddalena a proprie spese due maestre elementari di grado superiore ed inferiore, che l'anno scorso era stato costretto a licenziare per imbarazzi pecuniarii.

Ora però che le sue condizioni finanziarie volgono migliori, egli ha dimostrato il desiderio di riadossarsi quell'onere, e

sappiamo perciò che egli attualmente sta facendo le debite pratiche, perchè l'isola della Maddalena non abbia più oltre a patir difetto della istruzione femminile — Così l'*Epoca*.

Il finto frate — I giornali di Genova raccontano il seguente fatto:

La sera del 25 novembre ora scorso, sull'imbrunire, un carrettiere che da Finale avviavasi a Savona, incontra un povero frate che lo ferma, pregandolo di qualche indicazione, e dopo un po' di esitanza finisce col chiedergli di lasciarlo salire sul carro: al che il carrettiere acconsente ben volentieri; e cammin facendo, interrogato se non teme viaggiare così solo di notte, risponde non aver timore alcuno dei ladri e del resto avere il denaro chiuso in una cassetta di cui teneva la chiave sulla sua persona.

Erano giunti frattanto ad un luogo silvestre. Il finto frate trae fuori una rivoltella e appuntata contro il mal capitato carrettiere, lo richiede del denaro o della vita. Il carrettiere non si sgomenta, ma esclama:

— Eh! via! Volete il denaro? Prendetevelo. Ecco la chiave della cassetta. — E gliela porge lasciandosela però destramente sfuggir di mano.

Il malaudrino si china per raccogliarla, ma il coraggioso carrettiere, dato di piglio in un baleno ad un ferro tagliente che era sul carro, ne colpisce l'aggressore e se lo stende morto ai piedi. Giunto alla prossima stazione dei reali carabinieri narra il fatto. Fu perquisito il cadavere e gli furono trovate sotto i mentiti abiti, pistole, stili ed altre armi con uno zuffolo.

Il maresciallo fece salire sul carro due carabinieri e si fa condurre dal carrettiere sul luogo ov'era avvenuto l'orrenda scena. Ivi, dato un fischio, ecco comparire otto uomini armati. Ne seguì una mischia coi carabinieri. Uno di questi rimase ferito, tre degli assassini furono uccisi e gli altri si diedero alla fuga.

Il Progresso — Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti. L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) agguinzano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

CORRIERE VENETO

UDINE — Scrive la *Provincia del Friuli*.

Nel corso della passata settimana ebbero un suicidio in Udine, e l'attentato suicidio di un udinese che, per compierlo, erasi recato a Trieste, e che, accolto nell'Ospitale di quella città, forse a quest'ora avrà dovuto soccombere.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma la notizia dell'agglomeramento di molte truppe in Roma, e ciò sarebbe dal Ministero ordinato in prevenzione della venuta di Garibaldi e giusto il piano stabilito di far credere a Corte che l'Italia e Roma sono minacciate da seri pericoli, a scongiurare i quali basta la permanenza al potere del ministero attuale.

I documenti letti a Parigi nel processo Arnim hanno prodotto gran sensazione.

Grevy, eletto presidente della sinistra repubblicana, ha pronunciato un discorso in cui disse non esservi altra via d'uscita dalla situazione attuale, che lo scioglimento nel caso in cui la repubblica non possa essere definitivamente organizzata.

Pare che Rouher voglia pubblicare una lettera politica.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(8) Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza o d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskoff e della signora maropesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successora Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monselice**, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.

Pordenone, Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartara, farmacista. **Tolmezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — **Verona**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — **Vicenza**, Luigi Maiolo; Valeri. — **Vittorio-Ceneda**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassarè. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. Reale. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Dismutti.

Casa amministrativa commerciale

Vedi quarta pagina

LE TOSSI

guariscono coll'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bologna. *Non hanno* preparazione conosciuta migliore di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome dell'inventore, e l'istruzione che le accompagna deve avere timbro e firma del Depositario Generale per l'Italia e Germania Giannetto Dalla Chiara in Verona. Nelle principali farmacie al prezzo di cent. 75 — Padova, Cornelio, Pianeri, Stoppato — Vicenza, Valeri — Treviso, Zanetti.

CASA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE e di pubblicità

La Ditta **BARISON E COMPAGNO**

Padova Via S. Gaetano n. 3391

TRATTA I SEGUENTI OGGETTI

RAMO AMMINISTRATIVO — Agenzia privata di finanza per gli affari legali del sistema tributario, per la conduzione di private e pubbliche Amministrazioni e per revisione de' conti.

RAMO COMMERCIALE — Rappresentanze di Stabilimenti Manifatturieri e Case Commerciali.

Compra-vendite di merci in commissioni — Assicurazioni contro gli Incendj, Grandine, sulla Vita dell'uomo e Rendite vitalizie — Banco di informazioni commerciali, incassi ecc.

AGENZIA D'INDICAZIONI nei riguardi delle Affittanze, Compra-vendite, Mutui e Sovvenzioni sopra valori locativi.

RAMO PUBBLICITA' — Affissione permanente di Avvisi nei Quadri in ferro nelle principali posizioni di Padova — Affissione d'Avvisi negli Omnibus, Alberghi, Stazioni ferroviarie ed altri luoghi di maggior convegno — Corrispondenza con tutte le Imprese di Pubblicità permanenti Estere e Nazionali — Distribuzione a mano delle Circolari — Abbonamenti ed inserzioni a tutti i Giornali d'Italia senza alcun aumento di spesa.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.
Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

STORIA DEL CIELO

PER CAMILLO FLAMMARION

versione di C. Pizzigoni

EDIZIONE ILLUSTRATA

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'*Atmosfera*.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. Prezzo L. 6.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.



L'ASSOCIAZIONE
al Giornale: Il Bacchiglione
si riceve
IN VENEZIA
presso il Signor Gaetano Ferri.
Piazza dei Leoni N 163.

NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista
GASPARINI

Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole It. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

AVVISO
AL CAFFÈ BRUNETTI
Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30
Di notte « « 60

Tip. Crescini

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 8 Maggio 1869) È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA

ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhii di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni**. (Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costo L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, venne controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedesi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1866).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

LA LANTERNA

uscirà in Ferrara il 15 Novembre 1874.

Pubblicazione settimanale redatta da Vinc. Dondi ed Augusto Bernardello.

Abbonamenti: Trimestre L. 1. —

Semestre L. 1.85; un anno L. 3.60

franco per tutta l'Italia.

A chi si associa per un anno verrà regalata copia dell'*Economia Politica* di A. Dalmasso, opuscolo del valore di L. 1.50. — Dirigere le domande a Vincenzo Dondi, Ferrara.

LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università